

MILANO SETTE

Domenica 22 marzo 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it



Avenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avenire.it email: speciali@avenire.it
Progetto Portaparola per Avenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avenire.it

a pagina 2

**Il Cardinale oggi
in visita ad Arcisate**

a pagina 4

**Sabato in Duomo
la Traditio Symboli**

a pagina 5

**Martiri missionari,
martedì la Veglia**

Storie di vita tra solidarietà, acquisti a Km 0 e buone pratiche

C'è Francesco, che con la moglie Laura, i loro cinque figli, più uno in affido, vive in una vecchia canonica ristrutturata insieme ad altre famiglie, mettendo in comune gli stipendi e le esperienze. C'è Irene, che, dopo due estati di volontariato e un anno di servizio civile, ora gira per le scuole di Lecco per spiegare ai ragazzini cosa vuol dire diritto al cibo. C'è Paolo, che da dieci anni non fa più la spesa al supermercato, ma si rivolge direttamente a contadini e allevatori della zona. C'è - soprattutto - tanto spazio per le storie di chi sta già rispondendo, con esperienze di condivisione nella vita quotidiana, alla sfida che Expo ha lanciato con il suo tema «Nutrire il pianeta. Energia per la vita». Le sta raccogliendo Caritas Internationalis in un diario online aperto per l'occasione (l'Expoblog di Caritas, raggiungibile all'indirizzo expoblogcaritas.com). Sul sito, su cui si possono trovare già le prime voci raccolte, per tutto il semestre della manifestazione saranno raccontate storie, esperienze, buone pratiche di condivisione all'insegna del messaggio che contraddistingue la presenza della Caritas in Expo: «Dividere per moltiplicare. Spezzare il pane».



Il 12 aprile in 20 piazze della Diocesi le scelte quotidiane familiari L'Expo delle famiglie, festa della condivisione

di PINO NARDI

«Attraverso la tessitura di un dialogo tra le diverse realtà familiari che vivono esperienze di condivisione, si vorrebbe contribuire a trovare il filo capace di moltiplicare i legami in una società sempre più fragile e sconnessa. Costruire relazioni che consentano di imparare gli uni dagli altri, riscoprendo gli elementi fondanti di una vera comunità». Lo sostiene Matteo Zappa, responsabile Area famiglia della Caritas ambrosiana. In Diocesi sono tantissime le famiglie che sperimentano stili di vita di condivisione nel lavoro, nella cura, nel consumo, nella gestione della casa. Sono i migliori interpreti del messaggio che la Chiesa vuole lanciare durante l'Expo, con un evento significativo, che mobiliterà le famiglie ambrosiane. Domenica 12 aprile la Caritas ambrosiana, il Servizio per la Famiglia, il Servizio per la Pastorale sociale hanno chiesto a loro di farsi protagonisti di una grande festa diffusa in 20 luoghi della Diocesi, prima tappa di un percorso di riflessione che terminerà proprio durante l'Esposizione universale. L'iniziativa è promossa in collaborazione con Acli, Forum regionale delle associazioni familiari della Lombardia, Oasi per la Famiglia. I partecipanti sono invitati a postare pensieri e immagini sui social media con #condividiamo.

Da quali domande è partita l'iniziativa che coinvolgerà le famiglie il 12 aprile? «Sono diversi gli interrogativi che poniamo all'attenzione di tutti. Come ripensare i principi del nostro sistema economico e le attuali politiche per garantire il benessere della persona e della famiglia? Come attivare le diverse forme aggregative e associative presenti nella nostra società, perché assumano un ruolo di veri protagonisti del cambiamento? Quale ruolo le famiglie possono giocare nella costruzione di una vita buona per le generazioni di domani? Da questi interrogativi nasce «abitare, prendersi cura, lavorare, consumare, condividere: famiglie e stili di vita», percorso per valorizzare le scelte quotidiane familiari nella costruzione del bene comune. Quali saranno gli ambiti di attenzione?

«Innanzitutto le esperienze presenti nei territori avranno l'opportunità di raccontarsi e di confrontarsi all'interno della tematica generale del "dividere per mol-

tiplicare». A partire dal prendersi cura. Si vuole che "bene comune" non resti uno slogan: saranno valorizzate e fatte conoscere le esperienze di condivisione presenti sul territorio centrate sull'accoglienza, sul sostegno reciproco, sulla solidarietà che stanno alimentando il bene di tutta la comunità. In secondo luogo, consumare la convivialità e la logica solidale hanno portato alla creazione dei Gruppi di acquisto solidale o familiare, per un consumo equo, etico ed ecologico, e la valorizzazione del commercio equo e solidale: in gioco vi è la scelta responsabile dei cibi e la capacità di sostenere progetti di sviluppo».

Ma non mancherà anche l'attenzione ai temi della casa e del lavoro... «Certo, l'abitare, con esperienze virtuose di condivisione della vita, come quella del co-housing o delle comunità di famiglie con la grande capacità di accoglienza che spesso mettono in atto. E il lavoro: esistono esperienze di cooperazione sociale, di co-working e di sviluppo di nuove forme di organizzazione del lavoro. Questi sono esempi di un nuovo modo di pensare il lavoro in un'ottica che favorisca l'armonizzazione e la conciliazione dei tempi lavorativi con il tempo della vita familiare».

Come si articoleranno questi momenti di festa? «Sulla base di queste tematiche ogni territorio ha pensato di organizzare una giornata di incontro, festa e approfondimento con particolare riferimento al contesto cercando di valorizzare le realtà presenti. Gli eventi che si realizzeranno nella giornata del 12 aprile - e in alcuni territori nelle domeniche successive - hanno alcuni ingredienti comuni, pensati per promuovere e favorire una partecipazione attiva di persone e famiglie. A partire dalla piazza, quale luogo di presentazione delle buone pratiche che il territorio esprime e di incontro e condivisione con e tra le famiglie nelle città: una tavola rotonda con uno spazio di approfondimento per gli adulti in cui interrogarsi e "socializzare" riflessioni sugli stili di vita, partendo da quanto le esperienze di condivisione insegnano. Ma anche l'animazione con momenti di gioco, laboratori creativi, iniziative artistiche e culturali, con una particolare attenzione nel coinvolgimento di bambini e ragazzi. E la convivialità: un pranzo, una merenda, un aperitivo quale occasione di condivisione del cibo e delle relazioni».



Matteo Zappa

CHIESA IN EXPO MILANO 2015

NON DI SOLO PANE **COSA NUTRE LA VITA**

DIVIDERE PER MOLTIPLICARE

**Festa delle Famiglie:
#condividiamo Expo 2015**

MILANO 19 Aprile Romana Vittoria Centro Storico Navigli	VARESE 11 e 12 Aprile Appiano Gentile PIERA ZOO/TECNICA	LECCO 12 Aprile Lecco Oggiono	RHO 26 Aprile Bollate
MONZA 11 e 12 Aprile Centro Vimercate	MELEGNANO 12 Aprile Militaresse	SESTO 12 Aprile Cernusco sul Naviglio CONVEGNO RAPPRESENTAZIONE TEATRALE STAND	12 Aprile Busto Arsizio STAND
12 Aprile Carate Brianza Desio			26 Aprile Legnanso

expoholysee.org
chiesadimilano.it/expo
expo.caritasambrosiana.it



Marinella al parco con la piccola Anna e il nipotino

«Siamo nonni a part-time e curiamo la piccola Anna»

di CLAUDIO URBANO

Grazie all'affido part-time la piccola Anna (il nome è di fantasia) ha trovato una seconda famiglia, una casa dove stare mentre la mamma è al lavoro. La donna, straniera, gestisce un piccolo negozio di riparazioni sartoriali, da subito, lasciata dal compagno, ha dovuto crescere da sola la propria figlia e probabilmente non aveva altro modo per accudirla se non portandola con sé al lavoro, fino all'ora di cena. A prendersi cura di lei proprio come due nonni sono stati Marinella e Bruno, marito e moglie della parrocchia milanese di San Protasio, in zona San Siro, che peraltro un nipotino lo hanno già. Per la piccola è stata preziosa l'attenzione di tutta la comunità: ormai tre anni fa alcuni clienti del negozio si sono interessati alla situazione della donna, l'hanno segnalata a suor Vincenza, della parrocchia, che a sua volta ha interpellato il consultorio di zona. È a questo punto che sono entrati in gioco Marinella e Bruno, attraverso la forma di affido giornaliero avviata dall'associazione «A piccoli passi». Nel corso degli anni i coniugi sono stati affidatari di diversi altri bambini segnalati dal Comune, questa volta però un affido a tempo pieno non serviva. Anche perché la madre di Anna è ben presente «ed è una brava mamma», chiarisce Marinella. Il progetto avviato è piuttosto quello di un sostegno che

passa da una relazione di prossimità. In questo caso i coniugi tengono la piccola durante la giornata dal lunedì al sabato, mentre la donna è al lavoro. Alla sera, verso le otto, Anna torna a casa con la sua mamma. «Anna ormai ci chiama nonni e sta imparando a parlare con un bell'accento milanese», scherza Marinella. Ma l'aspetto più positivo è certamente il rapporto di fiducia che si è instaurato tra la famiglia e la mamma della piccola. Naturalmente c'è stata da superare qualche difficoltà iniziale: sia perché la donna temeva di perdere l'affetto della figlia, sia per alcune inevitabili differenze culturali, magari piccole, ma che sembrano ineliminabili. Un punto a favore di Marinella è stato far mangiare alla piccola il formaggio, ed ora anche la mamma tiene

sempre un pezzo di grana in frigo, mentre la donna continua a utilizzare alcuni rimedi «tradizionali» per le malattie della bambina. «Col medico abbiamo appurato che non fanno male», taglia corto la signora. A mediare c'è un assistente sociale del consultorio e poi l'associazione «A piccoli passi». La ricerca è quella di un sostegno gratuito, ma senza invadenza, «come tra suocera e nuora», chiosa Marinella. Un modo per stare vicino a quelle famiglie i cui problemi concreti, come nel caso della madre di Anna, nascono spesso dalla solitudine e dalla mancanza di una rete sociale.



La serata dell'8 maggio 2014. L'edizione di quest'anno sarà dedicata al cibo

Il 18 maggio in piazza Duomo lo spettacolo «Tutti siete invitati»

La Chiesa debutta in Expo 2015 con un evento simile a quello dell'8 maggio dello scorso anno, che mette al centro la solidarietà, il nutrimento, il rapporto con il creato e con gli uomini. Il tema di questa esposizione universale - «Nutrire il pianeta, energia per la vita» - riguarda da vicino la Chiesa, che proprio per questo motivo ha deciso di partecipare. Nelle parrocchie della Diocesi si stanno già svolgendo molte iniziative, ma la data che simbolicamente segnerà «l'inaugurazione» della presenza della Chiesa in Expo sarà lunedì 18 maggio. «Tutti siete invitati» alle 21 in piazza Duomo (trasmesso in diretta nazionale da Tv2000): Caritas internationalis, in collaborazione con la Diocesi di Milano, proporrà una serata di musica, teatro, fede, riflessione e preghiera, per

condividere con il cardinale Angelo Scola e i protagonisti del mondo dello spettacolo il significato profondo che rappresenta il messaggio di Expo per la vita e per la fede, con lo stesso stile dell'evento dell'8 maggio dello scorso anno. L'Eucarestia sarà posta al centro di questa serata in cui la città accoglierà i delegati della Caritas di tutto il mondo che si sono dati appuntamento a Milano per Expo per celebrare la loro assemblea generale e consegnare le conclusioni della campagna globale contro la fame nel mondo lanciata da papa Francesco nel

dicembre 2013. L'esperienza del nutrimento, in tutte le sue valenze, è il cuore della vita cristiana: è momento di crescita umana e spirituale, di relazione e solidarietà, aiuto e cura, lavoro e sviluppo. È il tema del cibo è occasione di riflessione ed educazione sulla fede, sulla giustizia, sulla pace, sui rapporti tra i popoli, sull'economia e sull'ecologia. Nella consapevolezza che il cibo è una risorsa che il Creatore ha predisposto per tutti, ma purtroppo non a tutti è reso accessibile a causa dell'egoismo e dell'ingiustizia. Sul palco di piazza

Duomo si alterneranno grandi nomi della cultura, del cinema, del teatro e della musica, accompagnati da un'orchestra. Lo scrittore Luca Doninelli, il biblista monsignor Franco Manzi, Giuseppe Frangi, l'attore Giacomo Poretti, don Davide Milani e Daniele Bellasio, dell'ufficio comunicazione Chiesa in Expo, con il lavoro del regista Andrea Chiodi stanno preparando un moderno sacro dramma, che con il linguaggio universale dello spettacolo proporrà l'Eucarestia come senso del vivere quotidiano. Le informazioni sulle modalità di partecipazione, il programma, gli artisti e altri dettagli organizzativi saranno comunicati sui siti chiesadimilano.it/expo, expoblogcaritas.com, expo.caritasambrosiana.it.



Giacomo Poretti